

<p>PERCHE' PENTASCUOLA <i>di Filippo Elmi</i></p> <p><i>Ci scusiamo, innanzitutto, del ritardo nello spiegare il nome del giornale che si legge Pentascuola. L'idea è nata da un alunno di 5°B, Vincenzo Briguglio, che nella nostra prima riunione di redazione ha proposto come nome "I 5 giorni", che aveva come significato i 5 giorni di scuola. La nostra insegnante ha pensato, allora, al nome Pentascuola, che è subito piaciuta a tutti. A quel punto ci è sorta una domanda: "Cosa significa?" La nostra maestra prontamente ci ha spiegato che Penta vuole dire 5 come i 5 giorni di scuola da lunedì a venerdì, o che noi quest'anno siamo in 5° elementare o che la scuola primaria ha 5 anni, e poi... Non sembra anche a voi che pronunciandolo abbia qualcosa di musicale? Dopo l'uscita del 1° numero abbiamo deciso di modificare il logo della nostra testata utilizzando il pentagono, così come potete vedere. Inoltre ci terrei a specificare che a noi della 5° il nome del nostro giornale piace molto, e a voi? Se volete darci qualche consiglio o avete qualcosa da ridire potete venire presso la nostra sede, la classe 5°B.</i></p>	<p>LADRI DI PENNARELLI</p> <p>CI SONO DAVVERO FURTI DI MATERIALE ALLE SCUOLE DON MINZONI?</p>	<p>LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA <i>di Filippo Elmi</i></p> <p>A PAG. 3</p>
	<p>PRIMA</p>  <p>DOPO</p>  <p><i>di Rebecca Mazzoni, Gioia Viola e Tasmiah Rabbani</i></p> <p>Tra le mura di una scuola per bambini, Don Giovanni Minzoni, dopo lo studio e i compiti rimangono i "furti".</p> <p>SEGUE A PAG. 6</p>	<p>LA REGOLA DEL TERMOSTATO <i>di Maria Giustina Caringella</i></p> <p>A scuola a volte quando entriamo in classe troviamo i termosifoni spenti. Ciò accade perché i termosifoni non si accendono automaticamente non essendo dotati di termostato, che è un apparecchietto in grado di regolare l'accensione dei termosifoni negli orari di lezione alla temperatura desiderata.</p> <p>SEGUE A PAG. 3</p> <p>ANATOMIA COMPARATA: VISITA AL MUESO <i>di Nicolas Baruzzi e Luca Pandini</i></p> <p>A PAG. 2</p>
<p>MATERIALE SCOLASTICO <i>di Andrea Tornatore e Vincenzo Briguglio</i></p> <p>A PAG. 4</p>	<p>IL MAESTRO IDEALE <i>di Matteo Tedeschi</i></p> <p>A PAG. 5</p>	<p>RUBRICA: FILM FESTIVAL</p> <p>ALLE PAGINE 7 E 8</p>

ANATOMIA COMPARATA: VISITA AL MUSEO

Un'esperienza formativa

di Nicolas Baruzzi e Luca Pandini

Mercoledì 12 Febbraio 2014 la nostra classe VB delle scuole Don Minzoni, ha visitato il museo di Anatomia Comparata di Bologna, situato in via Selmi, 3. Appena arrivati una guida si è presentata a noi dicendo che ci avrebbe accompagnato durante la visita. La guida era una persona molto preparata e disponibile nell'illustrare le vetrine contenenti scheletri sia umani che animali e nello spiegare determinati fenomeni che avvengono nel nostro organismo. All'interno del museo si possono osservare molte specie di animali imbalsamati come ad esempio il pesce Luna, la tigre, la zebra, la scimmia, la pelle di cocodrillo e molte altre specie. Pensate che alla fine della nostra colonna vertebrale abbiamo un residuo della coda dei nostri antenati: le scimmie; questo particolare osso si chiama coccige.

La guida per spiegarci i vari apparati che compongono il corpo umano, si è servita di un modello umano, facendoci notare dove sono localizzati i vari organi in relazione alle loro funzioni. Inoltre, ci ha fornito molte informazioni inerenti il sistema riproduttore, il sistema endocrino ed esocrino, e ci ha anche parlato delle problematiche legate ai cinque sensi. La spiegazione del sistema riproduttore, ha riguardato la fecondazione dell'embrione e lo sviluppo del feto durante la gravidanza. Per poter creare un bambino, la donna deve mettere un ovulo e l'uomo uno spermatozoo i quali unendosi insieme formeranno un embrione. Abbiamo anche imparato che se durante il parto il bambino ha difficoltà ad uscire, i medici possono fare un parto cesareo che consiste nel praticare un taglio nella pancia della mamma per facilitare l'uscita del bambino.

E' stata un'esperienza formativa molto importante perché abbiamo avuto modo di toccare con mano elementi che, generalmente, si trovano solo sotto forma di illustrazioni nei libri di testo. Consigliamo questa visita ai ragazzi che andranno in quinta il prossimo anno.



LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA

Una mostra davvero interessante

di Filippo Elmi

Già da un po' qui a Bologna, è aperta una mostra di quadri olandesi del 1600 e di arte contemporanea. Prima di entrare ci sono tre file distinte: una coda modesta per i prenotati singoli, un'altra per i gruppi prenotati ed infine un'interminabile e sconsigliata serie di persone non prenotate; quindi, in caso decidiate di andare, vi consiglio di prenotare online, su siti come "linea d'ombra". All'entrata vi daranno audioguida per bambini o per adulti, poi dovrete consegnare



le borse al guardaroba e verrà richiesto lo spegnimento dei cellulari.

All'ingresso della mostra ci sarà una guardia che timbrerà i biglietti e vi ricorderà che le foto sono vietate, che una volta usciti non si può più rientrare e di conservare i biglietti.

Appena varcata l'entrata della mostra l'audioguida spiegherà che la mostra è divisa in sei sale tappezzate di quadri affascinanti; dopo aver osservato i quadri, nell'ultima sala troverete il famoso quadro di Vermeer "La ragazza con l'orecchino di perla" (vedi foto).

Inoltre si possono ammirare altri capolavori di Rembrandt, Hals, Steen, Ter Borch e la mostra d'arte contemporanea "Secondo Vermeer", che comprende opere ispirate al quadro "La ragazza con l'orecchino di perla".

Io personalmente penso che la mostra sia molto bella, soprattutto l'ultimo quadro, quindi consiglio vivissimamente a tutti di andarci al più presto.

LA REGOLA DEL TERMOSTATO

[SEGUE DALLA PRIMA]

di Maria Giustina Caringella

L'accensione dei termosifoni avviene ancora manualmente ad opera delle bidelle.

Queste ultime a volte, prese dalle tante incombenze, si dimenticano di accenderli e allora tocca a noi ragazzi chiedergli di provvedere. Questo inconveniente si è verificato tante volte, non solo

quest'anno ma anche negli anni scolastici precedenti.

Per evitare il problema basterebbe installare un termostato: ma se la scuola non ha neanche i soldi per la carta igienica...

NON SOLO BANCHI E LAVAGNE

Una visita guidata tra le attrezzature della scuola

**di Andrea Tornatore e
Vincenzo Briguglio**

Nella scuola primaria Don Giovanni Minzoni, vi sono molte attrezzature che vengono utilizzate quotidianamente per svolgere le attività didattiche e di cui solo pochi alunni hanno la consapevolezza.

Solamente nella palestra ci sono: 4 ostacoli da salto usati spesso dagli istruttori di atletica; casacche rosse, gialle e verdi fosforescenti usate per la distinzione delle squadre; cinesini di vari colori, 6 con blu, 9 con rossi, 12 gialli; 31 cerchi di colore giallo, blu, rosso e verde usati per fare percorsi; 5 lingotti modello barocco, 29 normali; 3 vortex; 3 racchette; 17 birilli marroni e 1 rosso; 8 corde; 2 palle da baseball; 8 mazze blu, gialle, rosse e marroni; 1 rete da palla a volo; 22 palle da basket; 3 palle da calcio; 2 palline di spugna; 2 spalliere; 1 quadro svedese; 3 canestri di cui 2 fissi ed uno mobile; 36 materassini. Tutto questo materiale viene usato quotidianamente per diverse attività.

Nell'ambito dell'informatica, invece, disponiamo di: 1 stampante Braille, una stampante fotocopiatrice, 1 scanner, 1 vecchio computer ancora funzionante sopravvissuto a quelli dismessi, 15 computer nuovi regalati dal C.E.S.I.A. (Università di Bologna), 1 rilegatrice usata per rilegare i fogli, 9 casse audio.

Anche questo materiale viene utilizzato ogni giorno dalle bidelle e dagli insegnanti per scrivere e stampare le lezioni che vengono poi utilizzate nella diverse classi.

Per quanto riguarda il campo scientifico, la scuola è dotata di : due busti di corpo umano per lo studio dell'anatomia; un pluviometro che serve a misurare l'intensità della pioggia; 4 microscopi; 1 termometro; 2 plastici che mostrano la pelle in sezione; 1 bambolotto scomponibile per studiare gli organi interni del corpo umano; 1 fornellino con provette e materiali per esperimenti; 1 modello del ciclo dell'acqua;

1 tampone per il rilevamento delle impronte digitali come quelli in uso alla polizia (e a volte usato dalle maestre per scoprire i responsabili di varie marachelle.... 😊); 1 mini kit per gli esperimenti di fisica; carte geografiche; 8 vasi con animali morti; 2 bussole; 1 cesto con collezione di minerali; 1 modello di botanica; ecc. ecc. Forse tutto questo non viene usato tutti i giorni ma è sempre a disposizione delle maestre.

Infine, è molto usata la LIM (lavagna interattiva multimediale).

Noi della 5 B invitiamo tutti gli scolari a lasciare nel fondo della cassa della scuola oggetti da rivendere o soldi per migliorare o comprare attrezzature.

Grazie per averci letto.

FRASE DEL MESE

La stupidità degli altri mi affascina, ma preferisco la mia.

Ennio Flaiano



PASSATEMPI EXTRASCOLASTICI

Una ricerca sui nostri passatempi preferiti

**di Matteo Piemontese e
Samuele Garoffolo**

Abbiamo provato a condurre nelle scorse settimane un sondaggio tra gli alunni delle Scuole Don Minzoni per capire quali sono i loro passatempi preferiti. Su tutti hanno vinto i videogiochi, anche se tutti sappiamo che bisogna giocarci il meno possibile. Di seguito la classifica dei videogiochi più gettonati.

POSTO	GIOCO	N. VOTI
1	Just Dance	11
2	FIFA 14 e Mario Kart	9
3	GTA 5	8
4	Clash of Clans e Asphalt 8	7
5	Rea Racing, Pokemon e Call of Duty	6
6	Invizimals	4
7	Ben 10	3

IL MAESTRO IDEALE

Fantasie di alunni della scuola elementare

di Matteo Tedeschi

La maggior parte dei bambini intervistati hanno affermato che il/la maestro/a ideale dovrebbe dare pochi compiti, far giocare di più e far uscire di più in giardino gli alunni ed essere allegro e simpatico; mentre una rappresentanza minore ha affermato che dovrebbe essere preparato e competente, gentile e disponibile,

in grado di ascoltare gli alunni e capirne le difficoltà, capace di incuriosire e coinvolgere gli alunni ed essere esigente. Abbiamo scoperto, invece, che nessun alunno gradisce maestri che danno molti compiti. Condivido con i bambini intervistati che sarebbe bello avere un insegnante così, ma siamo tutti a scuola per imparare, studiare e imparare a convivere.

Per me il/la maestro/a ideale dovrebbe insegnare allegramente e dare pochi compiti a casa. Un maestro con queste caratteristiche sarebbe proprio un sogno.



FURTI DI MATERIALE

Ci sono davvero furti di materiale alle Scuole Don Minzoni?

[SEGUE DALLA PRIMA]

di Rebecca Mazzoni, Gioia Viola e Tasmiah Rabbani

Varie volte le persone sono disperate per un oggetto che credono di aver smarrito, ma il vero colpevole è l'alunno che pensa di essere furbo.

Nel corso dei cinque anni, dalla 1ª alla 5ª, c'è sempre stato qualche furto.

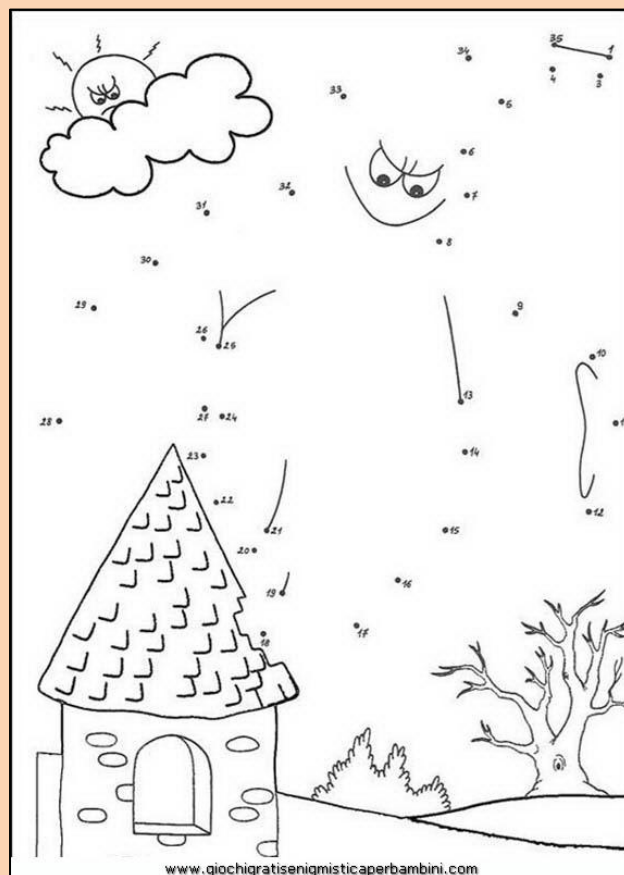
Quest'anno, solo nelle due quinte sono state rubate:

forbici, figurine, giochi vari, gessetti, penne, matite, pennarelli, ecc... Questi materiali vanno a sommarsi a quelli che, normalmente, ogni bambino perde quasi tutti i giorni .
Le nostre domande sono : perché si devono prendere i materiali altrui? Perché continuare a negare? Le cose scompaiono da sole o contribuisce anche qualcun'altro? Alla fine, riusciremo a scoprire chi è stato??

Speriamo, comunque, in un rapido ravvedimento dei "ladri" di questa scuola!!!

L'ANGOLO DELL'ENIGMISTA

		1						
		2		3				4
			5			6		7
5			1	4				
	7							2
				7	8			9
8		7			9			
4				6		3		
						5		



IL CARNEVALE

A carnevale ogni bimbo vale

di Filippo Di Mascio

Quest'anno il nostro carnevale è stato celebrato qui alle Don Minzoni con una sfilata in costume. Il premio consisteva in una corona di alloro, una per ogni classe. Gli alunni delle varie classi della nostra scuola si sono vestiti con materiali riciclabili. La sfilata si è svolta nella palestra e a far parte della giuria c'erano alcuni insegnanti e due alunni per ogni classe. Tutto si è svolto abbastanza bene, certo qualcuno era parecchio dispiaciuto

per aver perso, ma tutti gli altri hanno trascurato la sconfitta. Se devo essere sincero, non è andata male come mi aspettavo, anzi credo sia un'esperienza da ripetere. Subito dopo siamo andati nel corridoio e abbiamo messo su alcuni tavoli tutto ciò che avevamo portato per la festa: cibi, bevande, ecc. Abbiamo portato parecchie stelle filanti e abbiamo scorrazzato per i corridoi. Questo è da ammettere: certi carnevali andrebbero fatti proprio tutti i giorni.



FORSE NON TUTTI SANNO CHE.....

La statua che sovrasta il portale d'ingresso di Palazzo d'Accursio, rappresenta il papa bolognese Gregorio XIII, il riformatore del calendario. Sulla statua di Papa Gregorio XIII si narra un curioso aneddoto: quando, nel 1796, le truppe francesi invasero l'Italia, ebbero l'ordine da Napoleone di distruggere tutte le statue papali, allora a Bologna furono fusi in gran fretta una mitra e un pastorale per trasformare la statua del Papa in quella di San

Petronio, sostituendo anche la lapide che ne indicava la vera identità con la scritta **Divus Petronius Protector et Pater**. Così nessuno osò recare il minimo danno all'opera d'arte. Partiti i francesi nessuno si preoccupò di ridare la fisionomia originale alla statua e solo dopo cent'anni, nel 1895, la statua di Gregorio XIII perse il pastorale e riebbe la tiara papale. Tuttavia la dicitura **Divus Petronius Protector et Pater** è

rimasta al suo posto e la si può leggere tuttora. Forse è per questo che ancora oggi molti bolognesi credono che detta statua rappresenti San Petronio.



FILM FESTIVAL

ERNEST & CELESTINE

Un'amicizia vale sempre la pena

di Filippo Elmi

Ernest Celestine è un film d'animazione i cui protagonisti sono Ernest, un orso, e Celestine, un topolino.

Film d'animazione Franco -Belga , è basato sul libro omonimo di Daniel Pennac

E' stato diretto di Stephane Aulier, Benjamin Almer , Vincent Peter e ha vinto i premi : Cesar Award e la farfalla d'oro del Festival del Cinema Don Minzoni.

Il personaggio di Ernest, la cui voce appartiene a Claudio Bisio, un comico molto famoso, è molto bello e buffo. Sarebbe invece da rivedere il personaggio di Celestine poco sorprendente e a volte addirittura noioso.

Si narra di Celestine una topolina dentista , che per andare a prendere i denti degli orsi viene vista e imprigionata in un bidone.

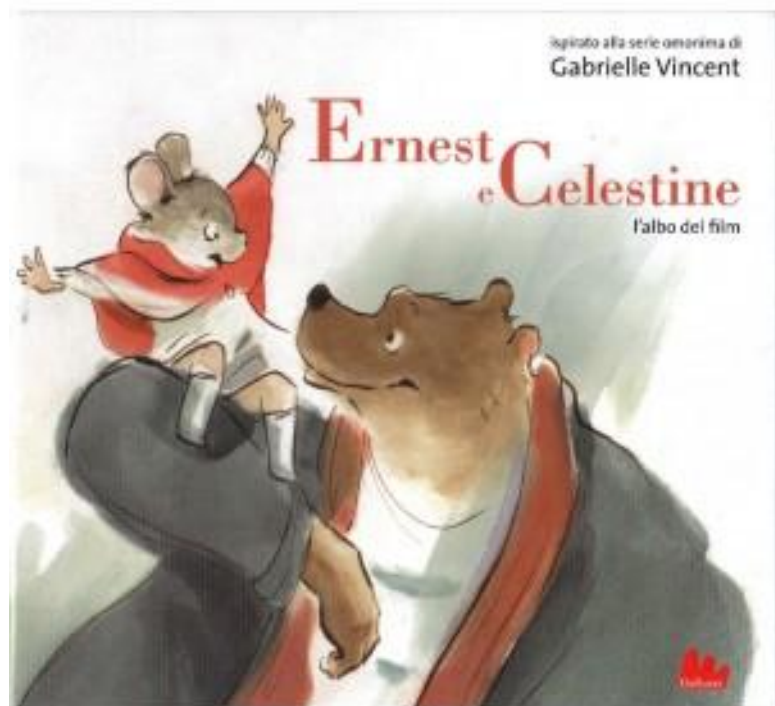
Un orso, Ernest, la sente e la libera e da quel momento nasce la loro amicizia che li porterà a compiere svariate avventure.

Il cartone animato ci vuole spiegare che anche due persone molto diverse possono diventare amiche e che la diversità è un tesoro, non motivo

di discriminazione. Le mie impressioni sono molto positive: la scenografia fatta con gli acquarelli è molto bella e sembra quasi sfumata; il doppiaggio è ben fatto e la voce di Claudio Bisio rende piccante il personaggio di Ernest.

Tecnicamente parlando il regista e la troupe hanno lavorato molto bene, sembra quasi in lingua originale, però le proporzioni con l'ambiente sono poco realistiche, ad esempio un orso non può entrare in una casa per topi.

Complessivamente il film è curioso e divertente e credo che meriti di essere visto.



CAPOLAVORO



FILM FESTIVAL

NON UNO DI MENO

Trenta piccoli gessetti ed una grande speranza

di Matteo Piemontese

Il film "Non uno di meno" è stato abbastanza bello e convincente, perché racconta della povertà in Cina e dei bambini che non vanno a scuola perché per aiutare economicamente la propria famiglia sono costretti a lavorare.

Diretto da Zhang Yimou nel 1999, ha ottenuto il Leone d'oro alla 56ª

Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Una piccola curiosità: i personaggi hanno il nome vero degli attori che li rappresentano.

Il film narra della sostituta di un maestro il cui compito, oltre ad insegnare, è quello di non far andare via dalla scuola nessun bambino.

All'inizio una bambina se ne va perché selezionata per le sue capacità atletiche, ma Zhang Huike, l'alunno più pestifero, va in città per lavorare e la giovanissima maestra Wei Minzhi lo vuole ritrovare a tutti i costi, perché si ricorda che il maestro Gao voleva che al suo ritorno non ci fosse un alunno di meno.

L'ambiente è molto povero e la scenografia è basata sul color sabbia e marrone chiaro.

Per me la cosa più bella è stata quando la supplente è andata a cercare il ragazzo perché Wei Minzhi voleva mantenere la promessa. Non mi sono piaciuti le colonne sonore perché erano troppo basse.

Alcuni dialoghi non mi sono piaciuti perché c'erano molte ripetizioni e il doppiaggio in italiano non era fatto bene. Il messaggio del film è che i bambini poveri in Cina vanno a lavorare al posto di studiare, quindi bisogna aiutarli a ristrutturare i loro villaggi.

Il mio giudizio finale sul film è che è molto convincente ed è molto bello da vedere.



CAPOLAVORO

IL RACCONTO

L'importanza di avere un amico

di Lorenzo Benini

Un giorno un bambino di nome Marco tornò a casa da scuola molto triste, così la mamma e il papà gli chiesero perché era triste.

Il bambino rispose che a scuola lo prendevano in giro perché aveva sempre la testa fra le nuvole, diceva che gli asini volavano e disturbava durante la lezione. La mamma lo sgridò perché il ragazzo non stava attento a scuola.

Il mattino seguente la maestra lo interrogò poi gli disse gridandogli in faccia: "Marco perché non hai studiato?"

Tutti si misero a ridere.

Allora il bambino si sentì disprezzato; tutti parlavano male di lui perfino le mamme dicevano ai loro figli: "Se continui così diventerai come Marco".

Un giorno una bambina di nome Maria alta coi capelli biondi, lentiggini e faccia gentile, gli propose di diventare sua amica. Marco acconsentì e per la prima volta si sentì accettato; era felicissimo.

Si diressero verso la mensa. Maria aveva molti amici e anche loro trovarono Marco simpatico. I bambini si chiamavano: Giacomo, Luigi e Gianluca.

Marco, il pomeriggio, tornò a casa molto contento e la mamma gli chiese il perché.

Lui rispose che aveva trovato molti amici e che non era stato sgridato. La mamma era contenta, come se avesse vinto alla lotteria, e gli preparò il suo piatto preferito.

Il bambino quella sera andò a letto molto contento e il mattino e i giorni seguenti ascoltò la maestra e non disse più cose impossibili e tutti iniziarono ad apprezzarlo.

REBUS

REBUS (Frases: 3,8,7)



FUMETTANDO



Un po' di buon umore tra una lezione e l'altra...

le barzellette di Elenora Verallo e Elisa Visinelli



La maestra a Marco : Hai studiato la lezione di geografia?

Marco : Certo signora maestra!

Bene, allora dimmi dove si trova la Sicilia.

Ehm, a pagina 65, signora maestra!

“Pierino che cosa indica il cartello stradale che rappresenta un bambino che corre con la cartella sulle spalle?”

“Indica: un bambino che esce da scuola.”

“Potrebbe anche trattarsi di un bambino che va a scuola?”

“No! perché lui...corre!”

L'hai sentita quella barzelletta su Pierino sull'autobus?

No sono sceso alla fermata prima!

“Ho preso la pagella.”

“Ah davvero? e allora dimmi, come vai a scuola?”

“A piedi!!!”

Come si chiama il più famoso scalatore d'Italia?

Pietro Del Monte!

Qual'è il colmo per un elettricista?

Fulminare il figlio con lo sguardo!

Qual'è il colmo per due scheletri?

Essere amici per la pelle

Qual'è il colmo per un Pirata?

Avere la nave come tesoro!

Qual'è il colmo per un giardiniere?

Essere al verde!

Cosa ci fa un gallo davanti alla vetrina del Macellaio?

Guarda le galline nude!